

# **DA UNA SOLA PARTE: CON I LAVORATORI (IN RISPOSTA A CGIL, CISL, UIL, ...)**

Il recente accordo sulla restituzione dei "prestiti" accordati da Dussman a fronte dell'emergenza, sta provocando una grossa discussione a livello nazionale tra sindacati e ci impone di chiarire la nostra posizione a tutti i lavoratori. In realtà non ci stupisce più di tanto che le segreterie nazionali delle altre 6 sigle sindacali nazionali del CCNL Attività Ferroviarie, dopo l'accordo, **ci abbiano attaccato per averlo contestato e impugnato.**

E certamente se assumiamo il punto di vista padronale e delle sue leggi economiche, finanziarie e politiche, come l'unico punto di vista possibile tale posizione sembra non fare una grinza. E cioè:

- I padroni della Dussman sono stati generosi a mettere in campo dei soldi dato che le istituzioni e la legge non li obbligavano a farlo.
- Senza l'intervento dei sindacati (riconosciuti dalla Dussman, ovviamente. E chissà come mai..) non ci sarebbe stato nessun anticipo
- Quelli del **SOL Cobas** sono dei pazzi furiosi e se in caso di futuri problemi (**pensano già al COVID 20 la rivincita?**) le aziende si rifiutassero di dare anticipi agli operai, quest'ultimi sapranno a chi dare la colpa.
- E bravi i nostri ragionieri, come si suol dire.....più realisti del re!

A forza di bazzicare nei pressi delle direzioni aziendali e rimanere piuttosto **lontani dai posti di lavoro (cioè di fatica)** si vede che hanno perso la sana abitudine di pensare in termini di classi sociali, delle profonde differenze che le separano e quindi, parlando di soldi (**già! Proprio del vil denaro parliamo**) la capacità di distinguere il termine "salario" dal termine "profitti".

Ci pare quindi doveroso che il nostro ragionamento parta dal danno economico subito dai lavoratori a causa della cassa integrazione (**al netto delle indennità, finalmente erogate dall'INPS, parliamo di circa 3,20€ netti per ogni ora non lavorata**), dal fatto che la Dussman (come quasi tutte le aziende) ha sfruttato la Cassa per scaricare il costo del lavoro sugli operai (**per esempio prolungandola ben oltre la fine del lock-down e istituendo turni mobili in maniera arbitraria e poco trasparente, ecc.**) per non parlare di altri ammanchi sui salari come ad esempio **la mancata erogazione dell'indennità lavaggio indumenti o l'enorme "vacanza contrattuale" rispetto alla trattativa di Il Livello mai cominciata.** E ancora, pensando ai tanti Part-time (**troppi! E lo dicono le percentuali massime fissate dal CCNL ma ampiamente superate per cantieri e non solo**) rispetto ai quali quei 700€ sono solo una boccata di ossigeno prima di tornare ad arrampicarsi sui vetri di una vita a 700€ al mese.

**Alla luce di queste considerazioni vi suona davvero come una bestemmia sentire la voce di un sindacato che tenta di mettere tali perdite sullo stesso piatto dei famosi "anticipi/prestiti", invece di affrettarsi a restituirli senza nemmeno discutere con gli operai?**

Insomma la realtà non è la stessa se la si osserva da punti di vista differenti. Noi mettiamo in campo il nostro e siamo pronti al **confronto con chiunque.** Senza mai dimenticare le enormi ricchezze accumulate negli anni dalla classe imprenditoriale.

**Se qualcuno intende strumentalizzare questo nostro approccio.... deve spiegare prima a tutti gli operai qual'è il suo.** Noi non abbiamo alcuna intenzione di appropriarci di ciò che non ci appartiene, né tantomeno di pensare in termini di prestiti, favori o regali. **Ma il salario quello sì che ci appartiene.** Noi viviamo solo grazie a quella entrata. E lotteremo con le unghie e con i denti per mantenerlo e se ce ne saranno le condizioni, per migliorarlo.

**E siccome pensiamo che anche il sindacato ci appartiene, che appartenga agli operai, siamo convinti che l'ultima parola, anche sulle quote salariali che dovranno essere restituite, spetti proprio a loro.** Conti alla mano e famiglie (di tutti) nel cuore.